



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- Editorialepag. 1
- Dai campi di regata.....pag. 1
- Prossimamente.....pag. 11
- Compro-Vendopag. 11
- Il ritorno dei Tapiri.....pag. 11

EDITORIALE

In uno dei momenti in cui si misurano i sentimenti che uniscono gli uomini ci è giunta la notizia dell'improvvisa scomparsa del padre di Gin Gazzolo, il nostro caro *Pallino* che proprio per non lasciarlo solo evitava da anni le lunghe trasferte sui campi di regata lontano da casa.

L'anno scorso lo abbiamo avuto ospite nel nostro stand al Salone, un pioniere della vela della prima metà del '900, una passione tramandata al figlio, una sana carica vitale da fare invidia ai giovani d'oggi.

Sapendo quanto fosse profondo e nobile il vincolo che legava Gin a suo Padre, interpretando l'unanime cordoglio di tutti i dinghisti, gli facciamo giungere l'abbraccio affettuoso della Classe.

DAI CAMPI DI REGATA

Torre del Lago, 30 sett./3 ottobre

"COPPA RIVA" 6a prova 9° Trofeo Nazionale Dinghy Classico 2010

Sulla regata di Torre del Lago Dinghy News pubblica due cronache davvero speciali firmate dalle penne più tecniche e raffinate che la Classe può vantare: Vincenzo Penagini a cui l'eccezionale visione della regata permette di memorizzarne tutte le principali fasi che la caratterizzano, e Leo Azzarini, che sa cogliere con divertente ironia fatti e personaggi del popolo del Dinghy.

La loro generosa disponibilità non è una novità e ringraziandoli pubblicamente speriamo di poter contare ancora in futuro sul loro prezioso contributo.

TORRE DEL LAGO ULTIMA TAPPA CIRCUITO LEGNI.

ALTI E BASSI NELL' UMORE DEL DINGHYSTA (di Vincenzo Penagini)

Dopo la regata di Bellano ero tornato a casa con le ossa rotte per la sonora batosta.

Non mi dispiaceva per il sesto posto (qualsiasi risultato ci può sempre stare nello sport), ma per come avevo regatato sempre fuori dalla lotta per le posizioni di testa, sempre a inseguire i primi che si allontanavano...

Il solito Italo (Bertacca), Alfio (Valente) e Uberto (Capannoli) mi avevano sempre inflitto distacchi pesantissimi, ma quello che era più grave è che non avevo mai neppure avuto modo di misurarmi con loro, in un testa a testa.

Li avevo visti solo in partenza

Anche Giuseppe e Filippo (La Scala) mi avevano castigato pesantemente.

Purtroppo la vela è un sport a volte strano: sembra tutto regolato alla perfezione poi o non va la barca o non va il timoniere e molto spesso non vanno entrambi.

La concentrazione, la velocità della barca sono un insieme che tante volte è difficile far coincidere per tutti i giorni di regata e in tutte le prove; il vero motivo di una buona o cattiva prestazione sta solo nel coniugare insieme questi due elementi essenziali, psicologico e "meccanico" e nel riuscirlo a fare in tutte le prove.

A mia attenuante accampavo che il campo di regata di Bellano e il posizionamento dello stesso - col bordo obbligato e poche virate - non mi piaceva; ma la scusa era un po' fragile visto che in fondo campo e condizioni sono uguali per tutti...e che sarebbe troppo facile se si trovassero sempre quelle più gradite.

Tornando a Torre del Lago (dove l'anno prima ero andato decisamente male) per l'ultima regata del circuito legni, mi ero ripromesso di cercare di ritrovare concentrazione e il "passo".

Pur sapendo che - nella tana di Italo - le mie possibilità di riuscire a sopravanzarlo almeno in qualche prova erano veramente scarse, volevo cercare di riscattare l'ultima brutta prestazione.

Purtroppo la prima regata sembrava confermare che il finale di stagione era per me proprio avaro di soddisfazioni.

Un decimo posto dopo una partenza mediocre e il confronto a distanza con Italo che ha subito preso le redini della regata mi hanno subito abbassato il morale.

All'ultimo laschetto - prima dell'arrivo - c'era stato uno stravolgimento delle posizioni tra il secondo e l'undicesimo dovuto alla fortuna di come si usciva dall'ingaggio (con urla e recriminazioni nel dopo regata) nell'ultima boa.



(Italo Bertacca con Daniele Riva)

Fabrizio Diversi che era nei primi cinque è passato undicesimo in pochi secondi, ma anche questa era una scusa: Italo aveva vinto e brillantemente rimanendo sempre in testa!

Nella seconda prova partendo finalmente dignitosamente sono riuscito a regatare a livello dei primi e solo Italo mi ha preceduto navigando come al solito come se passeggiasse per il lago!

Per me invece si è trattato di contenere gli attacchi di Marcello (Coppola) risultato poi OCS, di Filippo (Jannello) e di Nello (Ottonello).

Pur non avendo regatato benissimo il secondo posto lo avevo tenuto coi denti e la circostanza ha contribuito a risollevarmi il morale anche se Italo aveva fatto due regate = due primi.

La terza regata è stata senza dubbio quella che mi sono goduto di più per una fortunata manovra finale: dopo aver girato la boa nel gruppo dei primi ho concluso il primo giro in sesta posizione ma determinato ad attaccare a fondo nella bolina successiva.

Saldamente al comando è l'ottimo Uberto che vince autorevolmente la regata conducendola praticamente in testa dall'inizio alla fine.

Bordo dopo bordo finisco la bolina in terza posizione dietro a Giuseppe ma con attaccati Filippo La Scala, Nello, Toni Anghileri

Nella poppa piano piano ad uno ad uno tutti mi si ingaggiano sottovento e tutti in strapuggia cerchiamo di raggiungere la boa di poppa.

Sono più esterno a tutti - mura a sinistra - e quindi sono quello che deve dare acqua a tutti!

Guardando in alto vedo che il vento rifiuta e il Windex sembra impazzito!

Aspetto di essere vicino alle tre lunghezze e in un attimo decido di strambare improvvisamente mettendomi mura a destra e riprendendo la rotta più breve per la boa.

La strambata violenta e ben riuscita, il vento che investe finalmente in modo corretto la vela fanno accelerare improvvisamente *Spirit* ... che scatta in avanti, rompendo l'ingaggio con tutte le altre barche pochi metri prima di entrare nelle tre lunghezze e liberandosi dalle prue!

Strambano poi anche tutti gli altri ma ormai sono davanti all'uscita dalla boa e taglio secondo davanti a Giuseppe che sportivamente, passandomi accanto, dice bella manovra...!

Un altro secondo che tira su ancora il morale.

La quarta regata mi vede sempre all'attacco: sono attento ai buoni e agli scarsi, commetto qualche errore come quello di non andare a chiudere in tempo su Paolo Sada, che vince con merito la regata, ma riesco ad arrivare ancora secondo dopo un testa a testa con Antonio Anghileri (è bravo Eufrazio ma bravo anche il papà che in regata sembra il "*distratto attentissimo*") e che - in poppa - era veramente veloce!

Mi resta il dubbio di essere stato io troppo lento o lui troppo veloce, ma non importa!

Faccio un rapido calcolo: Italo sfortunato nell'ultima delle ultime due prove (insieme a Filippo La Scala che era primo) ha fatto un ottavo e un quinto; scartando l'ottavo, con un quinto e due primi ha sette punti mentre io con tre secondi ne ho sei!

Morale alle stelle, domani si vedrà, la faccia per ora è salva, sono riuscito a "tenere" soprattutto la concentrazione.

Non sono veloce in poppa forse perché, prima della partenza, se vedo crescere il vento mi "attapiro" e tiro troppo le sartie.

Domenica mattina il vento sembra debole ma non sono tranquillo: il lago mi sembra di un colore più cupo del solito, le nuvole hanno una strana forma e vedo dei piccoli cirri lontani dietro un temporale.

Fa caldo, tanto che decido di non cambiarmi e di salire in barca come sono: tempo di scendere in acqua e si scatena il vento!

Mentre mi dirigo, già infreddolito, sul campo di regata rimpiango la stagna rimasta nell'ordinato baule della Toyota (dove le punte del trapano finiscono insieme al dentifricio) e penso che oggi Italo mi avrebbe fatto nero e che il mio punto di vantaggio sarebbe subito andato a farsi benedire dopo due bordi...; regolo la tensione delle sartie, della drizza e aspetto con calma.

Sono concentrato e dopo la partenza capisco di essere veloce e di poterla battere sia con Italo che con Uberto...anche se fisicamente con loro non c'è storia. Giro terzo il primo giro mi avvicino in poppa ai due e nell'ultima bolina, complice un piccolo salto di vento, mi avvicino ancora ...e solo l'ultima virata fatta fuori tempo (e col vang troppo tirato) mi fa perdere stupidamente dei metri; finisco terzo ma a una distanza accettabile da Italo e Uberto...

Il vento sale, salta, piove a dirotto, un groppo di vento non si può escludere; alcune barche si sono rovesciate mettendo in difficoltà i mezzi di assistenza ed è inutile proseguire rischiando l'incolumità di qualcuno: purtroppo come sempre succede nella nostra Classe se qualche barca si rovescia i mezzi che sembrano sufficienti sulla carta diventano improvvisamente pochi in rapporto al numero delle barche. Il Presidente Franca Vanè spedisce tutti a terra con saggia e tempestiva decisione.

Italo vince meritatamente il Trofeo Riva ma sono a un punto...va bene così!

L'obiettivo che mi ero ripromesso è stato raggiunto: ...Italo mi ha battuto ma non schiantato!

Per quest'anno le regate sono finite! Un grazie a tutti gli Amici del circuito moderni e classici per un anno di regate veramente fantastico; forse le regate sono veramente troppe ...ma di tutte serbo bellissimi ricordi di mare (lago), di luce, di vento e anche di bonaccia!

Il piccolo Dinghy è una specie di droga leggera, una sorta di quello che chiamano spinello (che però non ho mai usato e forse varrebbe la pena - con meno regate - incominciare a provare per evitare crisi di astinenza da.....Dinghy!). (Vincenzo)

PS - Mi scuso perché partecipo sempre meno a cene, rinfreschi, intrattenimenti notturni ma alla sera sono stanco, alle cene mi cade sempre la testa nel piatto ... e da master ahimè i tempi di recupero si fanno sempre più lunghi...

E' meglio poi dormire dodici ore per essere calmi e riposati il giorno successivo piuttosto che regatare con i cerchi alla testa perché l'Amico Filippo Jannello riempie continuamente il bicchiere di vino bianco a tutti i commensali - intorno a lui - Amici compresi (si siede quasi sempre vicino ad Aldo a me e, guarda caso, distante da Vittorio che è astemio!).

MASSACIUCCOLI. ULTIMA PROVA DEL TROFEO DINGHY CLASSICO.

Sono toscano di nascita e penso che Massaciuccoli possa essere solo un nome toscano. Immaginatevi sul lago di Como una Massaciuccoli... Lì, è tutto essenziale. Lecco, Como, Dervio...nomi corti, da gente che lavora. Solo a dire Massaciuccoli ci perderesti un ora di ferie.

E chi abita a Gravedona sta ben attento a non dirlo. Dove abiti? Sul lago di Como...con una "o" così stretta che la cruna dell'ago di cristiana memoria appare il **Grand Canyon...**

E l'immagine del suddetto lago è in sintonia con il nome. Una distesa placida con le Alpi Apuane sulla sky line e paperelle garrule che gironzolano tra i canneti....

Bello, le note della **Turandot** che si librano nell'aria, sullo sfondo di quella meraviglia naturale che è il teatro all'aperto sulle rive del lago, costruzione veramente improbabile, che riesce a far impallidire persino le brutture di Scampia. Divago, scusatemi, parliamo di cose serie.

La cosa seria è che pianifico una regata con **Anna**. Mica bau bau micio micio come direbbe qualcuno.

E stiamo parlando della vincitrice della **World Cup** al femminile , della traversatrice atlantica, del sorriso più dolce del circuito ...

Provo a proporle di tenere il timone ma il suo diniego mi fa capire che l'idea di passare una tre giorni mollemente disteso a prua del mio *Poliagnan*, con il costume a fiorellini copiato al marito **Emanuele**, e lei che sgobba, è tramontata definitivamente.

Palla corta e pedalare. Si inizia.

Oddio non è proprio così. Il meteo non permette un'uscita in acqua nei tempi concordati e noi "scalpitiamo" (!) a terra con le barche armate e inguainati nei nostri indumenti da regatanti oceanici.

Per ingannare l'attesa, snervante ve lo giuro, io , Anna, il Perfido Briolini ,il Maurizio Cerviano e l'Antonella decidiamo di entrare, per uno spuntino frugale, nel ristorante sistemato a qualche metro dal circolo. Sempre nell'ottica dell'assaggio ci fiondiamo su **spaghetti alle arenelle**, sui **tagliolini ai bianchetti**, infilandoci in un bianco frizzantino prima di eliminare le ultime resistenze di una fritturina di paranza.... Sublime.

In poche parole dei veri atleti.

Ma la discussione arricchisce e parlare davanti a prelibatezze culinarie aiuta. Viene infatti adombrata la erroneità della usuale definizione degli spaghetti allo scoglio, reperibili in tutte le trattorie di tutti i mari.... Il Maurizio, sagacemente, osserva: "Ma da noi dove sono gli scogli?"

Vero! Da noi gli **spaghettoni allo scoglio** possono essere al massimo spaghettoni al masso frangiflutti, spaghettoni alla diga foranea....

Abbiamo messo fine ad una ingiustizia. Vissani ce ne sarà grato.

Mentre peraltro gufiamo da dentro il ristorante , guardando con malcelato piacere la pioggia battente che impedisce il varo della flotta, al momento del caffè abbiamo una visione orribile....

Penagini in acqua.

Rinunciamo all'idea di affondarlo, rinunciamo a dolce e ammazzacaffè e ci "fiondiamo" al circolo in tempo per varare le nostre imbarcazioni.

Non so se sia il vino, il tagliolino ai bianchetti o l'euforia della compagnia ma il lago mi sembra quasi bello con le sue acque cristalline.

Cristalline ? Il vino eh? Vabbè dai si regata

Diciamo che la prima giornata, ci regala vento fresco ma va tutto bene. Anna a prua è una sicurezza e l'unico difetto, se la vediamo dal punto di vista dell'agone, è che chiacchieriamo un po' troppo..

Ma ce la caviamo e la classifica pur se non esaltante, anche a causa di qualche errore marchiano del timoniere, non va troppo male.

Passo attraverso il solito frizzo di Titti, che mi indica un calcistico due a zero, la solita immagine di dolcezza di Flaminia, Veronica e Marina (Gennaro no eh? Anche se ho più di cinquant'anni e siamo a Torre del Lago i miei gusti rimangono per ora, ben delineati...) e mi trascino in albergo.

L'albergo si chiama **Spinelli** ed è a Viareggio. Nessun richiamo a paradisi artificiali ma il posto è carino e svengo a letto senza riuscire a connettere ulteriori azioni.

Ma **Ale e Franz** incombono e l'evento della Swiss e Global pure.

Mi risveglio grazie a un cocktail di allucinogeni e arrivo al teatro del lago. La Scampia dei melomani. Entro, bella gente, belle cravatte, belle donne, bello tutto. Le hostess dell'ingresso quando capiscono che sono un velico mi dirottano da Marina ed io con il Perfido inizio a tagliare tabarri.

Cosa vuol dire vi chiederete. Me lo rivelo la prossima volta... E' un modo di dire veneziano..

Comunque vado al banco e bevo un rosè, poi un bianco, poi un rosè, poi un bianco, poi un rosè.....poi, finalmente arriva il cibo.

Diciamo che una cinquantina di velisti di fronte ad un trecentocinquanta **consulenti globali** nulla possono. Persone avvezze alla finanza, al mondo dei fondi, alla borsa, loro e tua, al marketing ed alla intermediazione di capitali non temono neppure **Tremal Naik**.

La sconfitta è epocale. Nel mio stomaco le ultime forze dei tagliolini della mattina lottano strenuamente ma non avranno compagnia.

Lo spettacolo di Ale e Franz, peraltro gradevolissimo, è per noi veloci preceduto da un digiuno...eucaristico.

Vado a letto,domani alle dieci in acqua.

Il sabato ci accoglie con una bella giornata di sole e vento. Purtroppo l'uscita in acqua alle dieci, non mi fa sperare in una replica dei tagliolini ai bianchetti, ma mi concentro sulla barca e con Anna riusciamo anche a regatare.

Beh, subiamo qualche frizzo di qualche collega, sempre misurato, sull'immagine di questa nuova coppia di dinghisti, tra i quali si erge quello di Giulio che con un inconfondibile accento meneghino si rivolge ad Anna, dicendole "Ahò te sei fatta l'amante... Mo lo dico attù marito..." ma che viene prontamente messo in fuga dalla mia minaccia di avere di fronte un **Vendoliano** convinto....

Potenza del comunismo....

Si regata, in qualche poppa ridiamo un po' troppo, io faccio il peggior stocchetto finale della mia vita velica, con Paolo Corbellini che a terra, giustamente, me lo fa notare.

Vabbè dai, mancava Titti, il perfido era lontano e Tirapani ormai non ci poteva più superare.

A terra la birra della Badiola, stempera le delusioni, Anna si decide di rimanere in muta fino a notte fonda perché ha volontariamente lasciato ad Antonella, che è andata a Genova, tutti suoi vestiti.

Albergo ,doccia, sonno ristoratore , e **atelier Barthel** alla sera.

La serata è piacevole, si mangia bene, le persone gradevoli e mancano le truppe cammellate dei consulenti finanziari....

Penso che riuscirò a mangiare.

In realtà come al solito bevo e inizio a chiacchierare con Flaminia, con Veronica, con Marina, (Gennaro...no) perdo di vista il Perfido, lascio Anna finalmente con suo marito..... Come è andata? Tutto bene grazie, ma Flaminia ha una capacità di sopportazione delle mie chiacchiere quasi da primato.

Vado a letto domani ulteriore giornata d'assalto e io sono un po' stanco.

La domenica ci evidenzia nuvoloni neri e un vento abbastanza fresco. Esco con Anna e devo dire che la compagnia è sempre piacevole. Qualcuno dei regatanti ipotizza regate con le mogli, regate in coppia e devo dire che l'idea è percorribile. Vedremo.

Il vento è bello tosto. La regata dura e le scuffie non mancano. Diciamo che la boa di poppa mette a nudo qualche difficoltà tecnica di qualcuno di noi con vento forte. Assisto con Anna a numeri da circo, strambate da **Moira Orfei** e manovre varie ma arriviamo più o meno tutti....

La prudenza di un ottimo comitato di regata ci fa rientrare appena in tempo per evitare un groppo di vento ed un piovasco...

Piove, fa freddo e questo è poco piacevole.

Ha vinto **Italo Bertacca** davanti a **Vincenzo Penagini**. Bravi, veramente due grandi regatanti.

Disarmo, non rimango alla premiazione, il Perfido era già partito, sono come al solito un po' malinconico.

Il ritorno, la gioia di rivedere i miei figli, il ricordo di tre giorni divertentissimi, tutti sentimenti forti ma contrastanti.

Tanti piccoli pezzetti di verdure come direbbero Ale e Franz, tanti piccoli pezzetti nel brodo, tante regate in una stagione ormai finita.

Tanti piccoli pezzetti di verdura tritati nella minestra di tutti giorni.

Anche questa volta, e cito il loro nonsense , purtroppo..... è **passata!**
(elleaz)



TREVIGNANO, 3 ottobre - "COPPA CAMILLA" 8a prova Coppa Sabazia

La Coppa Camilla è la classicissima regata che chiude la stagione agonistica del lago di Bracciano. Oltre alle classifiche delle singole classi si fa anche una classifica in tempi compensati impegnando sullo stesso percorso catamarani e derive, giunta alla XXII edizione nel suo albo d'oro figurano i più titolati nomi della vela romana come Poggi e Clemente. Quest'anno è Il Dinghy 12 piedi di Salvatore Cossellu, che sbanca il monte premi della XXII Coppa Camilla, vincendo: la Coppa per il 1° Classe Dinghy 12' la Coppa per 1° classificato tempi compensati derive la Supercoppa Camilla 2010 per 1° classificato assoluto tempi compensati un trionfo. IL lago Bracciano, regalava una delle sue splendide ottobre che ti fanno sperare che l'estate possa non finire mai, ma noi velisti, incontentabili, desideriamo anche che il ponentino entri in perfetto orario. Oggi purtroppo la termica tardava a entrare e la giuria, per rientrare nei tempi della manifestazione, ha dato la partenza con un leggerissimo, e un po' falso, vento da 270°. Il buono era sulla barca giuria ma in molti sono partiti sulla boa considerando che la termica aumentando di intensità avrebbe girato nella solita direzione sui 220°, così è avvenuto, ma molto lentamente praticamente c'è voluto tutto il tempo che noi dinghyisti abbiamo impiegato per percorrere l'interminabile bolina dall'Acquarella fino sotto Monticchio. La bravura di Salvatore è stata partire



dalla barca giuria, abbastanza libero, poi andare subito sul buono a sinistra senza mai stringere troppo, lasciando camminare la barca. Dietro di lui Tolotti stringendo di più guadagnava si al vento ma perdeva in velocità, Grande subito sottovento poggiava più di Salvatore e quando il vento è entrato più deciso era troppo a terra. Masserotti e Belisario perdevano nella parte centrale della bolina, mentre Fantini dopo un ottima partenza e conseguente bordo a sinistra tentava un improbabile bordo a destra che praticamente lo riportava indietro. Girata la boa di bolina il vento girando deciso sui 220° aumentava sopra i sette nodi ed la poppa diventava un largo lasco impedendo praticamente ogni cambio di posizione.

XXII Coppa Camilla :Classifica classe Dinghy 12':

1°. Salvatore Cossellu (CVT); 2°. Stefano Tolotti (CV3V); 3°. Franco Grande (ANSN)
4°. Yann Masserotti (CVT); 5°. Mauro Belisario (STB); 6°. Gianluca Fantini (CVTT)
(Stefano)



SALÒ, 3 ottobre.

Prima giornata del campionato "Autunno-Inverno Salodiano", quattordici le barche iscritte, campo di regata vicino al lungolago e parecchi passanti che hanno assistito curiosi al bello spettacolo offerto dalla flotta di Dinghy12'. Una temperatura piacevole ed una Fasanella sui 7 kts hanno caratterizzato le due prove, con partenze al limite e passaggi in boa parecchio combattuti.

Con un 1° ed un 2° posto, Riccardo Pallavidini balza in testa alla classifica, seguito da Corrado Mosconi (3-1), e Andrea Falciola (2-3).



Chiediamo a Mario Malinverno, delegato zonale della classe, se è soddisfatto della partecipazione: "Sì, sono molto contento della risposta dei dinghysti del Garda, stiamo promuovendo la classe in modo da far entrare nuovi appassionati e per ora i segnali sono positivi".

"Lo stato della classe

Dinghy12' in Italia è al massimo" ci dice Corrado Mosconi, 'veterano' della flotta gardesana. "Si organizzano numerose importanti regate lungo la penisola, regate alle quali partecipano molti equipaggi". Gli chiediamo un commento sulle prove odierne: "Sono state prove combattute ed accese, con partecipanti di buon livello. Nella 2^ prova, sono riuscito a partire in testa ed a mantenere la posizione fino alla fine" dice con evidente soddisfazione.

Ed ora, la parola ad un 'debuttante', il nostro socio Marco Guerra, giovane 'funnista' di lungo corso: "Mi sono molto divertito, è una barca parecchio tecnica che richiede tempo per essere compresa e quindi ben condotta. Con un po' di aria in più sarebbe stato più semplice capire se stavo facendo la cosa giusta!". Gli chiediamo l'impressione di passare da una barca a bulbo quale il Fun ad un singolo: "Con una sola unica vela tutte le regolazioni sono diverse; è senz'altro una barca molto sensibile, dove il fattore peso, nel senso della posizione dell'equipaggio in barca, ha un ruolo decisivo".

Bravo Marco, le idee paiono chiare!

(dal sito della Società Canottieri Salò)



Rapallo, 9/10 ottobre.

Quando il Golfo (del Tigullio) decide di essere seducente, lo è punto e basta. E sabato non c'è dubbio che era al suo massimo: sole, brezza tra i 7 e i 10 nodi da 220°, quasi nessun motoscafo, temperatura ideale. Ma prima di raccontare delle due prove della **Coppa LNI Rapallo** corse in tanto benessere, spostiamo l'obiettivo per un attimo su Genova, o meglio sul Salone Nautico, sullo Stand dell'AICD per l'esattezza, dove impazzavano sostenitori e curiosi, nonché incauti che pensavano di poter acquistare "quel bel Dinghy in legno esposto, così ben tenuto e impeccabilmente armato", senza sospettare minimamente le possibili reazioni del super-possessivo e geloso armatore che solo per amore dei fratelli Colombo aveva acconsentito di separarsi per un'intera settimana da quello che è un vero e proprio pezzo di sé. E in effetti, per smaltire l'ansia da separazione, sabato l'armatore in questione, anche noto nell'ambiente come Vinz, non ha pensato neppure per un momento di avvicinarsi al Salone e ha preferito esorcizzare l'ansia dando una mano a varare i 10 Dinghy usciti da Santa Margherita, che verso le 12.30 hanno raggiunto al largo di Zoagli Fabio Pardelli e Massimo Schiavon (sì l'adriatico) gli unici ad andare in mare da Rapallo e costretti

ad una lunga navigazione senza traino per raggiungere il campo di regata. Tanto che Schiavon è arrivato sul luogo delle operazioni giusto in tempo per prendere il via.

Belle le due regate, con bordi non scontati, e con i primi che nella prova iniziale hanno bordegiato più a terra rispetto che nella seconda. La vittoria nella prima regata è andata a Filippo Jannello davanti a Aldo Samele e a Gin Gazzolo. Che Aldo e Filippo siano amici non c'è dubbio, ma il pur sempre flemmatico Samele alla fine della prima regata tanto flemmatico non sembrava proprio, mentre recriminava con Jannello su certe disinvolture poste in essere a suo danno in partenza. Ma Filippo, imperturbabile, contava in cielo le nuvole che non c'erano e ad Aldo non restava che vendicarsi coi fatti con una bella vittoria nella seconda prova, davanti a Gin e a Filippo, vincendo la Coppa. Jannello secondo, Gin Gazzolo terzo, quindi.

E dietro al gotha? Titti Carmagnani, con l'amato *Forza e Coraggio* (4° e 5°) è arrivato 4° e *Baffina*, con un 5° e un 6°, si è piazzata al 5° posto davanti a Massimo Schiavon e a Eugenio Spinolo (che, buona notizia, non vende più *Pannocchia*).

Da segnalare nella seconda prova la pericolosa rimonta del Superpresidente Castellaro, molto (troppo) veloce in poppa.

Domenica invece purtroppo niente di fatto, con una cappa di nuvole che ha impedito l'entrata a qualsiasi vento.

La prossima domenica appuntamento di nuovo a Rapallo, questa volta per il Criterium Invernale del Circolo Nautico al quale, si dice, parteciperanno oltre a Massimo Schiavon, altri "foresti": Paola Randazzo? Fabrizio Brazzo? Marco Durli? (*Baffina*)



(Aldo Samele)



PROSSIMAMENTE

- **RAPALLO, 16/17 ottobre** **"CRTITERIUM INVERNALE" - C.N. Rapallo**
8a prova Campionato Ligure
Tutte le informazioni utili su
www.dinghyclassico.it

COMPRO - VENDO

Le inserzioni di acquisto e di vendita vengono pubblicate per due volte sul notiziario "Dinghy News" e vengono anche inserite sul sito della Classe (www.dinghy.it).

Si pregano gli inserzionisti, a trattativa conclusa, di comunicare i nominativi dei nuovi proprietari per consentire l'aggiornamento degli archivi AICD e la storia degli scafi.

VENDO DINGHY LEGNO "POLIAGNAN" ITA-1800, CANTIERE COLOMBO DEL 1991
ATTREZZATO HARKEN CON VELA VP09 NORTH, PRONTO PER REGATARE.
CHIAMARE 337.49.45.12.

VENDO DINGHY LILLIA AUTOSVUOTANTE, COMPLETO, STAZZATO 2004 - € 7.000,00
CHIAMARE 348.226.03.75

VENDO DINGHY "KING JOE" ITA-2164, CANTIERE LILLIA 2006, ARMATO HARKEN, PLURI
VINCITORE, PRONTO PER REGATARE. € 7.000,00.
CHIAMARE ITALO 338.622.58.96

VENDO DINGHY "NERONE" ITA-2203, CANTIERE LILLIA 2007 (SCAFO NERO, INTERNO
GRIGIO) SUPER ACCESSORIATO, 4 PICCHI, E TIMONI, 4 VELE (2 NUOVE), TELO E SACCA
TIMONE, CARRELLO ALAGGIO, USATA POCHISSIMO, € 9.000,00.
CHIAMARE FABRIZIO 339.172.57.60

IL RITORNO DEI TAPIRI...



Assenti dal 2008 i Tapiri sono riapparsi a Torre del Lago per la gioia degli spettatori alla premiazione del Trofeo Legni. Ampia cronaca dell'avvenimento sarà riportata sull'Annuario, per ora accontentiamoci di un riassunto delle motivazioni.

Viene assegnato il Tapiro della Classe per il 2009 al simpatico ed eccellente timoniere Umberto Capannoli, per avere perso il Trofeo Nazionale del Dinghy Classico 2009 e la Coppa

Riva per la rottura di due drizze.

Tapiro 2010 non a un regatante, ma al giudice di regata più amato dalla Classe, Franca Venè, una dei migliori presidenti di Comitato delle nostre regate, che ha espresso il più grande attapiramento mai visto in questi anni quando alla fine della Coppa Riva, magnificamente da lei diretta, ha ricevuto una protesta proprio contro il suo Comitato. (*Master&Commander*)

È PRONTO IL BELLISSIMO CALENDARIO DINGHY 2011

PER GLI ORDINATIVI CHIAMARE CARLO PIZZARELLO 335.141.38.92

